

LA PROTESTA LA STATALE 73 E' INTERDETTA AL TRAFFICO DALL'8 DICEMBRE SCORSO

## Blitz a Bocca Trabaria per riaprire il valico

### Da dicembre le Marche isolate dall'Umbria

— PESARO —  
**LA PROTESTA** scatta all'alba. Con le prime luci del mattino si materializza la mobilitazione di istituzioni, associazioni e cittadini a Bocca Trabaria, voluta dal presidente della Provincia Matteo Ricci e dal sindaco di Borgo Pace Romina Pierantoni per la riapertura del valico. Il sit-in, al confine dipartimentale Anas tra la provincia di Pesaro e Urbino e quella di Perugia, dove il traffico è interdetto dallo scorso 8 dicembre, racchiude le istanze di una vallata che vuole uscire dall'isolamento. Sono le telecamere Rai a inquadrare i cartelli di protesta nella statale 73 bis, che non lasciano spazio a interpretazioni: «Anas: ancora una volta senza strada»; «La vergogna si ripete»; «Riaprire il valico». Un coro unanime scandito da amministratori (con il presidente della Comunità montana Alceo Serafini e tutti i sindaci dell'area pre-



ma è lo stesso: vogliamo fare dell'Appennino il cuore dell'Italia centrale o un fattore di divisione e disagio?».

Sulle controversie relative al mancato ripristino delle condizioni di sicurezza nella statale, Matteo Ricci aggiunge: «Prima si interviene per riaprire la strada e poi ci si rivale sugli altri soggetti competenti. Ma la situazione, nel frattempo, deve essere sbloccata. Se la strada è statale, riteniamo giusto che l'Anas si attivi. Altrimenti si individui chi deve farlo e ci venga

restituita la strada messa in sicurezza».

**IN PRIMIS**, è necessario interrompere il rimpallo di responsabilità dal versante umbro, dopo la nota caduta del masso di 6 tonnellate nel territorio del Comune di San Giustino. Tra Anas, protezione civile, parte privata e istituzioni la situazione non si è ancora chiarita: «Fin dall'inizio abbiamo fatto tutto quello che potevamo — aggiunge Ricci, supportato dall'assessore Massimo Galuzzi — ma non sono arrivati segnali. Venerdì

ci incontreremo con il prefetto di Pesaro Attilio Visconti, per chiedergli una sponda con la prefettura di Perugia. In Umbria serve un tavolo con tutti i soggetti interessati per sbloccare immediatamente le cose. Se non basta riprenderemo la mobilitazione, finché la strada non sarà riaperta. Bastano 250mila euro per l'intervento minimo: si faccia almeno quello...».

**SE IL PRESIDENTE**, poi, vuole vedere riconosciuto lo stato d'emergenza richiesto dalla Provincia, le associazioni presenti all'assemblea (Cia,

Coldiretti, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Confartigianato e Api, con l'adesione di Confindustria) studiano iniziative parallele. E così Amerigo Varotti (Confcommercio) rilancia l'idea della class action: «Danni per imprese, commercio e turismo — ha commentato —. Valutiamo anche il sostegno alle nostre istanze dalle associazioni di categoria del versante umbro. E se non serve spostiamo la mobilitazione a Perugia».

C'è anche chi propone di intasare la cassetta postale dell'Anas con cartoline di protesta. Duro il commento del sindaco di Borgo Pace Romina Pierantoni: «Siamo stanchi di lamentarci: vogliamo essere presi in considerazione da chi ha la responsabilità della strada statale. E' normale che chi deve andare in Umbria per lavoro si alzi alle 4 del mattino? Forse vogliono che il nostro insediamento sparisca...».

Si esce dall'assemblea con una linea comune: cittadini, associazioni e forze economiche sottoscrivono l'ordine del giorno approvato ieri all'unanimità dal consiglio provinciale per la riapertura del valico. D'ora in avanti, sarà la piattaforma programmatica della mobilitazione.

### I PENDOLARI

#### Cittadini esasperati

#### «Facciamo il doppio dei chilometri»

— PESARO —  
**SONO** esasperati. «Non ne possiamo più», sbuffano, mentre alzano i cartelli contro l'Anas. Claudio Smacchia, operaio metalmeccanico, fa la spola tutti i giorni da Borgo Pace a San Giustino: «Con la chiusura del valico non ho altra scelta. Devo prendere la Sam'Angelo - Città di Castello, raddoppiando i chilometri del viaggio. Ci metto un'ora e mezza ad andare e una a tornare. Questo quando va bene, perché se c'è la neve è un'odissea...». C'è il pensionato con i parenti nel versante umbro: «E' un disastro — commenta Renato Valentini —. Sono di Lamoli e per andare San Giustino, con la strada alternativa, devo fare 80 chilometri. C'è chi ha il pediatra di fiducia in Umbria e non riesce ad accompagnare i bambini malati. Ci rendiamo conto?». Le ricadute sono anche per gli esercizi

commercianti: «Ho un ristorante a Lamoli — spiega Matteo Santi —. Dopo la chiusura della statale, gli affari si sono dimezzati. Mi converrebbe quasi chiudere il locale (l'Osteria della Massa Trabaria, ndr)...». Carla Amantini, pensionata di Borgo Pace, fa la «via crucis» per raggiungere i parenti a San Sepolcro: «Passo per Sestino: uno spreco di tempo e benzina. Con il valico di Bocca Trabaria aperto ci metterei solo 45 minuti». I disagi non risparmiano gli studenti. I 12 ragazzi dell'istituto agrario di Città della Pieve, pendolari da Borgo Pace, vedono lievitare chilometri e costi del servizio di taxi condiviso. La protesta sale. Gli amministratori leggono i cartelli, ascoltano le istanze e promettono battaglia...

### APPELLO ALL'ANAS

#### Serve un tavolo in Umbria con tutti i soggetti interessati per sbloccare subito le cose

enti), operai, studenti, commercianti, professionisti e pensionati. Poi i manifestanti si trasferiscono nella sala del consiglio comunale di Borgo Pace per «concertare strategie e soluzioni», dopo giorni di attesa e mancate risposte dagli organismi competenti.

**ED E' RICCI** a scandire la linea: «Serve unità e compattezza — ha rimarcato il presidente —. I nostri diritti hanno la stessa dignità dei territori metropolitani. Anche per le emergenze, le risorse finiscono solo in Veneto, in Lombardia o nel sud del Paese. Noi non ci stiano: daremo battaglia, come per la Fano-Grosseto. Perché il te-

## EREMERGENZA E CLASS ACTION

### La Provincia

La situazione deve essere sbloccata. Se la strada è statale, riteniamo che l'Anas si attivi. Altrimenti si individui chi deve farlo e venga restituita la strada messa in sicurezza

### Le categorie

Cia, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Coldiretti, Confesercenti, Api con l'adesione di Confindustria, studiano iniziative parallele: anche una class action